

## Elementi della magia Naturale e Divina

### 3 - ♀ Intelligenze, forze e creazioni.

(Contin. vedi fasc. prec. pag. 221)

I materialisti dicono di no; gli spiritualisti dicono di sì. I primi assicurano che: *tutto ciò che non cade sotto i cinque sensi della bestia umana è falso*. I secondi invece sostengono che i cinque sensi noti nell'uomo rappresentano tutto ciò che l'uomo ha di comune con gli animali di classe inferiore, e che invece bisogna tener conto dello *spirito umano o intelligenza* che rappresenta un sesto senso intuitivo o chiaroveggente e che è proprio dell'uomo progredito, il quale ci deve dar la norma e la base di ogni valutazione di *cosa esistente che non cade sotto i cinque sensi*.

Fin qui siamo nel campo dei ragionamenti, scorriamo e facciamo polemiche e riempiamo a beneficio dei tipografi fasci enormi di libri per concludere che la *boria umana*, di cui tanto discorre il Vico, lavora costantemente alla distruzione di ciò che precedentemente è stato detto e dimostrato. Ma seguiamo un metodo dimostrativo più austero: allontaniamoci per poco dai materialisti e dagli spiritualisti, e domandiamo a noi stessi che cosa è la verità. I cinque sensi umani, l'arma patente dei sensisti, ci ingannano volentieri: basta una qualunque prova con un soggetto sensibile, impressionabile, prima ancora di trasportarlo nel sonno ipnotico, che si ritrae la convinzione che i sensi animali sono la più imperfetta di tutte le cose create. Lo stato d'ipnosi, anche superficiale, come negli studii del de Rochas, si presta facilmente ad alterare le funzioni normali delle sensazioni nel soggetto sensibile. È chiaro che non tutti i soggetti ipnotizzati riescono facilmente a vedere con la punta delle dita, ma tutti assaporano in un limpido bicchier d'acqua quello che può piacere di fare assaporare ad un soggetto in esperimento: così l'acqua fresca acquista il sapore e le proprietà dell'olio di ricini; così un cesto di fiori può prendere pel soggetto tutte le forme possibili dalla testa di morto a una cassa da viaggio; così un bastone rotondo *come palla* può dare la sensazione del taglio del rasoio... Ora la scienza sperimentale, quantunque gli studii del de Rochas siano molto suggestivi, non è giunta ancora a comprendere dove ed in che proporzione possano esistere e crescere nella società di uomini ragionevoli i fenomeni più inavvertiti di ipnosi o di credulità, da stabilire il vero livello normale della *sensazione naturale* lontana da ogni influenza estranea.

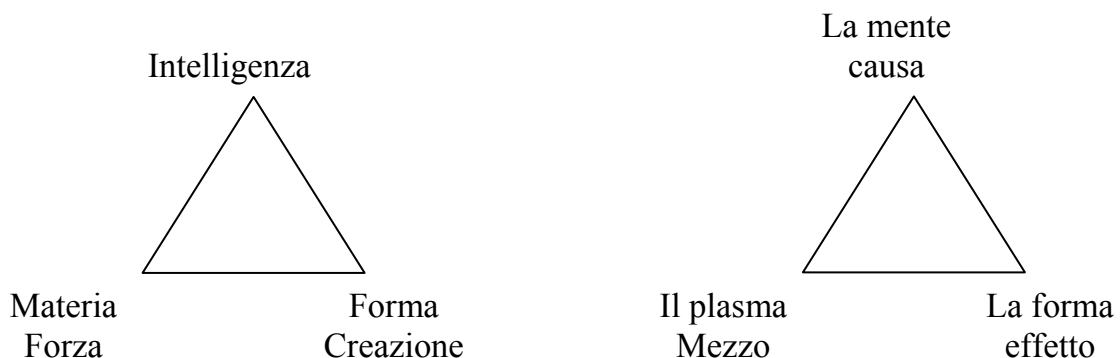
La fisiologia assegna al cervello tutte le funzioni sensazionali centrali — ma sia il cervello, il cervelletto o il midollo allungato o il gran simpatico il centro di tutte le impressioni esteriori è certo che i sensi animali sono una povera e meschina cosa, facilmente ingannabili, e tradiscono la verità dell'esame dell'esistente. Le sensazioni dell'esteriore sul centro sensitivo, arrivano e non arrivano seconda che la squisitezza dei nervi trasporta o no la impressione dalla periferia al centro!

Ho detto: allontaniamoci dai materialisti e dagli spiritualisti; ora ragionando senza la passione di una tesi da sostenere o difendere per onore della polemica o per mestiere o per scuola, e isolandoci da tutto il frastuono che intorno a noi fanno letterati, sperimentatori e filosofi, domandiamoci se ogni impressione nervosa che influisce sui nostri centri sensazionali, risponde ad una verità o ad una volontà o ad una illusione. Questo povero ranocchio ragionevole pieno di superbia, gonfio del più perfetta orgoglio è una piuma al vento delle sensazioni della materia e dove la scienza e la più alta filosofia lo pongono al livello dei grandi moderatori della forza bruta della natura, il povero ranocchio è la più miserabile di tutte le utopie. La vista di una donna che passa per la via, nella penombra di un

lampioni del marciapiede; un fiasco di vino generoso; un venticinque centigrammi di morfina iniettati nella sua cute; una parola oltraggiosa o una carezza bastano da soli a mutarne i sentimenti. Un bicchierino di cognac gli mette addosso dello spirito di buona lega; una tazza di caffè dopo un pasto copioso te lo riducono indulgente; la stretta di mano di una signora belloccia te lo riducono un imbecille. Dove vuoi trovare la verità? Al di sopra di tutte le sensazioni? ed allora i sensi fisici non sono controllo alla impressione di ciò *che pare di essere*. Nel campo esclusivo dei sensi liberi da ogni movente esteriore? Ed allora è la mente, la ragione, lo spirito che parla. Al di sotto di tutte le impressioni fisiche? ma chi garantisce che noi non tronchiamo la verità creandoci una sensazione nel nostro centro sensitivo che non ci venga affatto dalla periferia?—Ed è vero che la via delle sensazioni comincia dalla periferia e passa ai centri sensorii e chi non ci assicura che sia l'opposto e che dai centri sensitivi trascorrono alla periferia? o in quali casi è vero il primo avvenimento e in quali il secondo?

Gli uomini più felici sono coloro che o non pensano o non hanno il tempo di pensare: chi volesse discutere i dubbii di tutto ciò che appare e che *può essere* e che *può non essere*, per la via della filosofia raggiungerebbe i manicomi col treno direttissimo (*express*). Ora la filosofia occulta (intendo della elementare e non della altissima che non si scrive) rimonta alla origine della impressione dei sensi sul potere creatore intellettuale e riduce la verità fondamentale ad una formola: *ogni sensazione e una idea e ogni idea e una sensazione, CIÒ CHE È IDEA DELL'ESSERE È UN ESSERE, E IL POTERE CENTRALE DI TUTTO IL CREATO ED IL CREABILE, NELL'UNIVERSO (macrocosmo) O NELL'UOMO (microcosmo) È L'ENTE, CIOÈ CREATORE E CREATO, CIOÈ FATTORE E OPERA, ALBERO E FRUTTO.*

È difficile, o lettore, per la tua testa un assioma fondamentale come questo? non t'invito a discuterlo ma a meditarlo serenamente, in tutte le ore di calma del tuo spirito, quando la luce divina sorride al tuo intelletto e quando hai bisogno di consolarti che dai secoli immemorabili ad oggi tutta la lotta del pensiero umano con la *realtà inafferrabile* è stata identica in tutte le epoche ed in tutte le civiltà, fino a che la filosofia secreta dei magi non ha esposta la prima verità esoterica sotto la forma del triangolo mistico, comune a tutte le religioni classiche e a tutto le sette filosofiche ed iniziatiche.



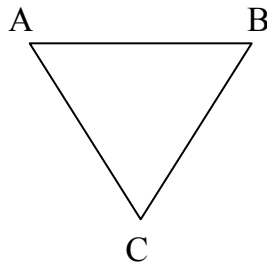
Ridurre questi tre fattori filosofici al linguaggio esoterico delle chiese dommatiche è la cosa più ovvia.

Il padre, l'intelligenza, la mente, lo spirito informante, il centro sensazionale sono sinonimi del vertice culminante di questo triangolo; del quale gli altri due estremi sono rappresentati dal figliuolo, (ossia materia plasmante, o periferia) e dallo spirito santo (veicolo della forza creatrice emanante dal centro attivo, il Padre).

Badate, o lettori, che io riduco il simbolismo religioso occulto a una esplicazione della

forma della *Verità assoluta* sotto tutti gli aspetti possibili.

Ora rovesciate il triangolo



o mettendo nel vertice C il potere centrale ricevente le sensazioni della periferia, voi trovate nel triangolo rovesciato tutto ciò che è forma, pensiero e concetto religioso del *diavolo cattolico* in questo simbolo della cecità assoluta in cui i centri sensorii sono al disotto della influenza cieca degli estremi periferici A e B — la materia che crea *il suo Dio senza luce*.

Analizziamo le parole. Il n. 3, cui corrisponde il segno planetario di ♃, comprende tutti i tre termini del triangolo nella sua posizione retta: *intelligenze, forze e creazioni*; la causa, i mezzi e l'effetto; l'opera intera cioè di una realizzazione in magia naturale e nella divina.

*Creare* spiegano i dotti e profondi teologi dei seminari arcivescovili significa *tirar fuori dal niente*. Ma questo non è vero perché la concezione dell'UNIVERSO o COSMO è l'astratto di tutto ciò che è stato, e sarà, compresa l'INTELLIGENZA PRIMA che anima il tutto. La *creazione* secondo il simbolismo sacro è l'atto di suprema potenzialità dell'Intelligenza-Divina sulla materia non sublimata e che produce una *forma*, la quale non è che un attestato della volontà riformatrice. Anche volendo stare alla lettera ai libri tradizionali sacri, Geova creò l'uomo mischiando il limo della terra al suo soffio: preesistevano all'uomo il limo e il soffio, messi ed impastati insieme dalla volontà di *creare* una forma più perfetta di bestia che, allontanandosi dagli scoiattoli e dai pachidermi, più si avvicinasse al pensiero che gli dava l'aspetto. E questo *uomo creato* per volontà suprema ha trasmesso fino a noi l'impulso della volontà divina che lo creò e... noi siamo stati *creati* dai nostri papà tal quale come il primo è più antico dei nostri avi fu creato per volontà di Geova, tal quale come noi crearne un figlio mischiando al limo della terra (atto di copula animale) un certo *spirito di vita* che i sensisti non acchiapperanno mai, perché questo *spirito di vita* si sprigiona appunto in un momento fisiologico nel quale la filosofia materialista è assorbita dai sensi esaltati nello spasimo dell'amore o della libidine e la dottrina spiritualista è rapita nell'estasi spirituale che produce effetti molto materiali dopo nove mesi se non prima.

Dunque *creare* non è tirar dal nulla, è dar vita e forma, pensiero e volontà, spirito ed essenza e veste.

Se la umanità non pensasse semplicemente ad arricchire ed a godere raffinatamente le sensazioni più delicate, più esagerate, più superlativamente impressionabili, non si allontanerebbe dalla fonte della verità assoluta, perché la filosofia occulta, che è la vera, la unica, la immutabile ragione di tutte le cose, determina le due correnti così:

In termini volgari:

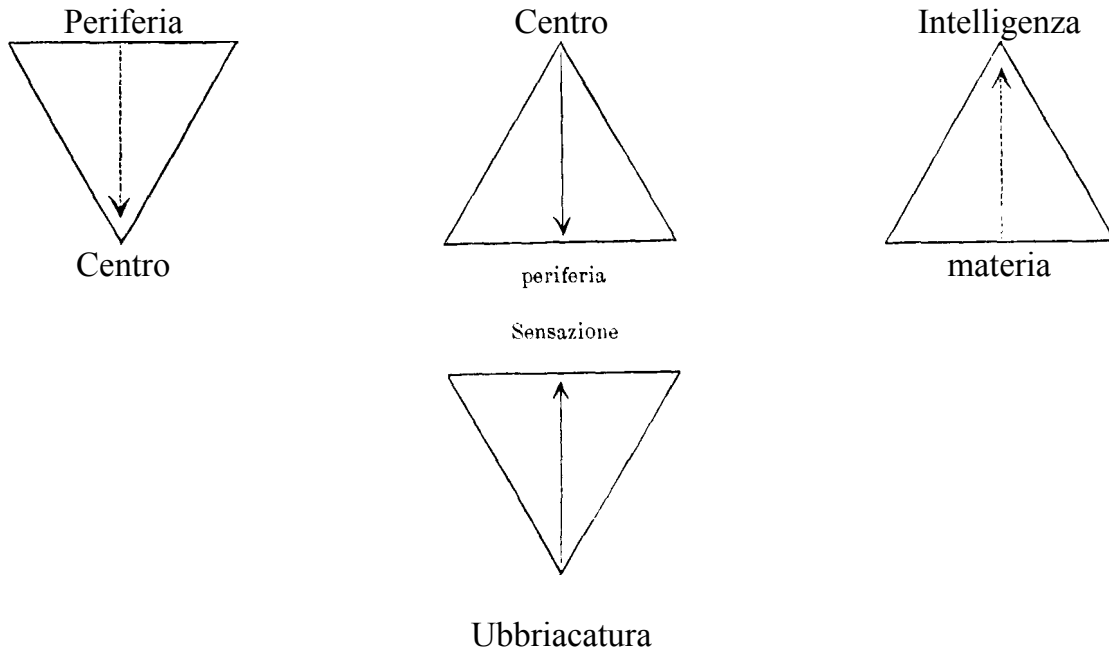
a) Il diletto nella vita sensista è il risultato di tutta l'azione dell'ambiente esterno sul centro intellettuale inerte.

b) L'atto creativo, vera imitazione di Geova, Intelligenza prima, è contro ogni diletto profano, la preponderanza del centro intellettuale (VOLONTÀ INTELLIGENTE) sugli estremi periferici in contatto con l'ambiente esterno.

Di qui la differenza tra l'iniziato alla magia naturale e l'uomo volgare. Il primo ha il suo

centro pensante (*Intelligenza, forza, volontà e atto*) perfettamente nelle condizioni *b*; cioè libero dall'ambiente e capace di produrre il fenomeno della realizzazione della sua volontà; mentre il secondo è in perfetta balla di ogni solletico intellettuale che prenda la via delle sensazioni esterne.

Avviso il lettore, che veramente ha voglia di progredire, di studiare attentamente questa parte fondamentale della meccanica delle impressioni e della volontà di cui ho esplicitato la base filosofica, come s'insegna nella *Cabbala* (il libro della filosofia dell'assoluto e del relativo) che Giovanni Bovio, professore nell'Università di Napoli, ha giudicato senza capire, quasi che la *Cabbala* non sia per se stessa la filosofia di ogni verità e quindi scienza perfetta e assoluta. Ma io lascio la via libera a chi



vuole studiare la *Cabbala* nelle sue parti, e ne ritraggo e volgarizzo i precetti in questo esame degli elementi della scienza secreta dei magi, affinché le applicazioni dei precetti risultino chiare, e io non senta ripetere in continuazione che le scienze occulte sono una vera impostura nelle mani di gente che profitta dell'altrui credulità — anzi io miro a gittare nel solco della gente studiosa, preparata dallo scetticismo delle nostre scuole a non credere, il seme prolifico di una teocrazia intelligente o scientifica, che deve formare nell'avvenire dei popoli lo stato di benessere misericordioso di ogni ordinamento civile.

Ma non ci allontaniamo dalla nostra progressione intuitiva. Stabilito il principio che i sensi umani sono, come le sirene della vetustissima Partenope, ingannatori dei centri sensorii passivi, il problema: *esiste o non esiste un altro mondo di creature ragionevoli invisibili, e di volontà* non può essere dimostrato o apprezzato o discusso coi sensi animali, cioè con quei Sensi che noi abbiamo di comune con le scimmie e i cocodrilli:

e dobbiamo invece rimontare la corrente delle sensazioni basse per via indiretta (dal centro alla periferia) per avere la coscienza di sensazioni differenti dalle ordinarie.

Magnetizzate un soggetto sensibile. Caricandolo del vostro fluido o ipnotizzandolo con mezzi meccanici, voi lo *isolate* dalle sensazioni esteriori. Vale a dire voi produceste il fenomeno temporaneo di liberare il suo centro sensorio intelligente dalle cause esterne. Libero dalle sensazioni di origine esteriore il centro psichico del soggetto sta al centro psichico di un uomo ordinario come la mente di un uomo che ha lo stomaco vuoto sta alla mente dello stesso uomo che ha copiosamente abusato di bevande inebrianti. Si ottiene il fenomeno della lucidità o chiaroveggenza, cioè la *impressione di un pensiero esteriore*

*giudico o l'immagine di una cosa esistente evocala* si rispecchia immediatamente sul centro sensitivo intelligente del soggetto, il quale sta in comunicazione non coi sensi del suo corpo fisico, ma con la mente (*pensiero-forza*) del suo magnetizzatore, e ne riverbera le sensazioni o le immagini.

Quando il Cahagnet, che all'epoca del Barone du Potet, scriveva la sua *Magie Magnétique*, dava come il *secretum secretorum* di tutte le cose un mezzo molto semplice, procedeva così:

*Prendete una donna, un soggetto sensibile, pogiatele la mano sulla testa, pregate col cuore Dio che vi esaudisca, e domandate a lei ciò che volete sapere.*

Raccomanda di non badare agli occhi se son chiusi o aperti, nè domandarle se dorme o veglia: dice semplicemente così: *domandate e il libro della verità o di tutte le verità vi è aperto.*

Ricordo a chi non lo sa che la scuola magnetico-spiritualista non faceva che lo stesso di quanto posteriormente han fatto i kardeckiani con la penna che scrive e i tavolini che si muovono. La filosofia dell'atto e del fenomeno di questo semplice apparato di evocazione bisogna chiederla alle scienze occulte: *ogni isolamento cosciente o no del patere sensitivo centrale, predispose alla manifestazione della potenzialità di riverbero delle immagini circostanti e riflesse dagli altri uomini o dalle altre cose.* Il potere psichico di un soggetto aumenta con l'esercizio come e tal quale i muscoli esercitati. Cahagnet diceva: *il libro della verità vi è aperto*, e da un certo punto di vista aveva ragione, perchè l'isolamento metteva in relazione il pensiero dell'interrogante con la intellettualità libera del soggetto e si ottenevano le risposte; ma la scienza occulta trasformatasi nello esoterismo religioso del cristianesimo vi dà ancora un metodo più semplice del Cahagnet; dice ai fedeli *meditate e sentirete parlare il Cristo.*

Gli scienziati ridono al sentire le pratiche del cristianesimo, e quello che è sciaguratamente vero è che molti preti non credono e non comprendono ciò che fanno; ma quando il prete sull'altare dice *Verbum Caro factum est* non sa e non capisce che è un'opera magica compiuta; la parola è diventata azione e fatto per la manifestazione del Cristo.

Pregate, isolatevi, meditate, dice il cristiano, è otterrete che lo Spirito Santo di Dio scenda su voi. Questo Spirito Santo dei cristiani è il *Telema* antico, è il  $\psi$  legame tra l'invisibile e il sensibile. Ma se lo spiritista siede a tavolino, con un foglio di carta innanzi e una penna in mano, e prega, secondo le forinola di Allan Kardeck:

— *Signore Onnipotente, fate che il mio angelo custode mi risponda... o che lo spirilo di tale o dei tali mi parli...* l'operazione è identica a quella che il Cahagnet suggerisce. LA LIBERTÀ DEL POTERE CENTRALE INTELLETTIVO SI GUADAGNA ATTUTENDO LA SENSIBILITÀ FISICA NELL'UOMO.

La spiegazione è identica per tutti gli altri metodi adoperati nella divinazione di tutte le specie.

La visione nell'acqua (conosciuta nei tempi più vicini come *specchio di Cagliostro*) o la visione in specchi concavi o in superficie lucide non si serve che della irradiazione riflessa dei raggi luminosi dalla superficie lucente all'occhio fisico della *Pupilla*<sup>1</sup> per determinare il movimento o azione dell'apparato visivo secreto nell'organismo umano.

La musica, armonica o melodica, ha la potestà di agire per riflesso sulla psiche dell'uditore; perchè l'apparato auditivo ordinario quando è preso nel vortice della successione delle note — O è stordito dai rumori metallici a grandi vibrazioni—può pro-

---

<sup>1</sup> Cagliostro la giovanetta che guardava nella bottiglia d'acqua chiamava *Pupilla*.



durre perfino l'ipnotizzazione catalettica presso alcuni sensibili; come il suono dei famosi *organetti di Barberia* si è adoperato da alcune sette degli ultimi tempi (1820-1860) in Francia, in Germania e in Italia per agire su coloro che erano piombati nel letargo magnetico.

Riepilogando per passare oltre: i mezzi di pratica per la intuizione della verità ultra umana si riducono a uno: RIDURRE

INERTI I SENSI ANIMALI PER DARE COMPLETA LIBERTÀ ALL'ALTRO, AL SENSO, CHE È IL MEDIO CONDUTTORE TRA L'ULTRA UMANO E L'UMANO.

Gli inglesi e gli americani e gli australiani hanno comunemente l'abitudine di dividere le facoltà medianiche in *chiaraudizione* e *chiaroveggenza*; ma queste due varietà di dati non rappresentano che la stessa cosa. Tutti gli uomini, tutte le donne appena entrano nel periodo di sviluppo del senso inferiore, o percezione sottile, qualunque sia il mezzo che adoperano non fanno che ritorcere tutto ciò che è inerzia esteriore a beneficio dello sviluppo psichico.

Questo mondo di là, questo mondo di esseri già vissuti o non mai vissuti nella vita terrena non si può quindi nè apprezzare nè giudicare coi mezzi ordinarii del controllo dei sensi animali;

ed è inutile volerlo far credere esistente a chi non ha sviluppata quella proprietà speciale che è l'occhio dell'anima e che abbiamo chiamato *sesto senso* o *percezione sottile* o *telema* o *mercurio intellettuale*.

Nella consuetudine della vita pratica avviene lo stesso: un amico vi riceve con la più inappuntabile galanteria. Vi fa un mondo di profferte a parole. Vi offre sigari e caffè. Stando alla convenienza del monde ordinario, la sua condotta è inappuntabile verso di voi: colui non può essere tacciato di villania. A giudicarlo dall'esteriore egli è stato non solamente un uomo molto educato con voi, ma qualche cosa di più, è stato cordialmente gentile. Ma... voi attraverso a tutte le profusioni di servizii e di garbatezze gli avete *letto nell'animo che egli non è un vostro amico*.

Potete dimostrarlo? Sì, che un altro percepiente come voi vi accompagni nella visita, riceverebbe la identica impressione generale. Potete lamentarvene apertamente? No, perchè quell'uomo dirà semplicemente che vi siete ingannato. Gli uomini fin'oggi non hanno, nella vita animale, il dovere di credere a pruove che non sono controllate dai sensi fisici.

Eliphas Levi ha scritto: che non coi metodi della scienza bisogna giudicare delle cose della fede. Io credo dimostrato che le cose attinenti all'animo umano, allo spirito ed al mondo dette spirito non si debbono pesare che coi sensi dello spirito, per creare e sviluppare i quali presso la moltitudine sono istituzioni divine (cioè divinizzanti) le chiese di qualsiasi religione classica, il pontificato delle quali dovrebbe conservare in perpetuo il libro della verità.

—Ma—dice lo scettico, l'uomo volgare che assume la posa di giudice inappellabile—precludendo ad ogni pruova di un *altro mondo* i sensi fisici dell'uomo, e riducendo tutto alla *percezione sottile* o *sesto senso*, come voi dite, o *intuito*, come diciamo noi, pruova e controllo indiscutibile dei vostri sogni isterici non ne date. Bisogna adunque fare atto di fede? ed allora l'etichetta di scienza malamente è apposta alla boccia di un liquore inebbricante che genera *l'illusione*.

Rispondo.

Il mezzo di pruova, nella critica scientifica, non è la pruova. Un uomo sano, nella pienezza dei suoi sensi, *cede e sente venire* uno squadrone di cavalieri su di un viale di campagna; un cieco li *sente venire*: un sordo li *vede venire*. Non s'ingannano costoro? Non si ingannano come l'ubbbriaco che vede, sente, gusta e tocca cose che non son vere? La pruova scientifica, indiscutibile, reale, che i cavalieri sono arrivati, è quando *l'effetto* della

loro venuta o del loro passaggio è indiscutibile e reale. Il mezzo di pruova nel caso presente di uno squadrone che galoppa è *fisico*, la pruova o controllo è *fisico* lo stesso.

Ora nell'applicazione del *sesto senso* se il metodo di pruova non è controllabile dagli uomini volgari, la pruova o controllo si può sempre fisicamente ottenere. Ritorniamo all'esempio dinanzi esposto, di un gentiluomo che vi riceva con molti bei modi e che voi *intuite*, sentite con la percezione acuta dell'animo, che colui non è sincero; la vostra percezione, il sentimento che leggete nel fondo del suo animo non è controllabile in sè stesso: *il mezzo di pruova* è per voi una certezza, per gli altri, un valore dubitativo. Voi però domandate *una pruova* innanzi alla quale nessuno può dar torto alla vostra percezione antipatica di ieri. Attendete dei giorni: alla prima occasione in cui quell'uomo avrebbe potuto essere benevolo o almeno indulgente con voi si manifesta qual'è. La vostra intuizione di ieri è stata confermata da un controllo fisico che prova quella.

Così nelle questioni sperimentali dell'occultismo magico.

La *fede* è cieca. *Credo, perchè non arrivo a giudicare*. Il villano innanzi al medico deve fare un atto di fede: credo, o medico, nella tua sapienza umana. L'uomo intelligente che non può misurare e abbracciare l'Unità Centrale, Creatrice e Moto e Vita che è il *Gran Tutto*, deve avere fede in Dio. Ma dove si parla di *scienza vera* ciò che i volgari chiamano fede non è che la *intuizione di una verità per mezzo del sesto senso che aspetta il suo controllo patente nella pruova fisica*.

Senza questa percezione che erroneamente si confonde con la fede dai volgari, Archimede non avrebbe scoperto le leggi del peso dei corpi immersi nei liquidi, nè Galilei avrebbe gridato *l'eppur si muove*, nè Colombo avrebbe scoperta l'America, nè Darwin avrebbe continuato quel monumento di critica scientifica moderna che è il monumento al suo nome.

Leggete la storia dei grandi alchimisti: cinquanta anni, sessanta e più anni passarono a soffiare ai fornelli e a liquefar metalli: combinazioni chimiche succedevano a combinazioni, ma non si vivificavano i metalli, nè si cambiavano in oro — coloro che arrivarono a possedere la legge di trasformazione *nell'unità protogenerante* non poterono dire: *ebbi fede e riuscii*: ma piuttosto: l'intuito, la percezione che sarei arrivato mi fece tener fermo contro il vano sogghignar degli altri e riuscii.

Ora *l'altro mondo* in questione, essendo un insieme di *Intelligenze, creazioni e forze* può e deve essere intuito da coloro che psichicamente sono molto innanzi, ma di questo mondo in cui sono intelligenze, creature e forze tutti gli uomini devono sentirne la certezza per gli effetti materiali da esso derivanti.

Come nel mondo delle forze meccaniche così nell'iperfisico. ogni *azione* genera una *reazione*. Il processo meccanico nella balistica dei corpi cozzanti, si applica nel giuoco del biliardo che i meno adatti alla filosofia dell'occulto giuocano egregiamente. Ora nelle forze, nelle creature e nelle intelligenze che popolano il mondo invisibile, *l'azione* è opera dell'intuente, o meglio di chi ha sviluppato il sesto senso, percependo presente l'azione delle forze e delle intelligenze iperfisiche, la *reazione* delle quali colpisce il mondo fisico.

sia *a* l'azione delle intelligenze e forze extraumane che un *sensibile* (S) intuisce, la *reazione* (r) è nel dominio del mondo fisico. Astronomicamente è così:

Quindi ad evitare ogni malinteso noi vogliamo dire, che, se la percezione dell'azione dell'altro mondo sul mondo sensibile è esclusivamente valutabile da colui che può percepire sottilmente il movimento di queste intelligenze e forze, tutti coloro che si conservano volgari hanno diritto ad avere le pruove fisiche di queste intuizioni dell'altro mondo dalle *reazioni sensibili*.

Portiamo un esempio chiaro: un veggente entra in una casa, e mentre una lieta brigata si trastulla lui annunzia una morte nella famiglia. La gente gli sorride in volto: è pazzo di malaugurio. Chi può dire che colui vede bene se gli altri son ciechi? Il veggente prevede (cioè vede prima degli altri è percezione sottile) che l'opera delle forze iperfisiche raggiunge una vita animale: gli altri non possono prestarvi fede, però quando un uomo *sarà morto nella casa* (reazione) la pruova è fisica, il controllo è certo. Dunque il veggente non si ingannava; dunque un mondo di intelligenze e di forze fuori i sensi ordinari esiste. Ma prima di procedere oltre esaminiamo questi tre termini: intelligenze, creazioni e forze.

(continua)

GIULIANO KREMMERZ

☾ + ☾ -		La successione delle ore per la pratica della magia operante.																					
☀	♀	♀	☾	♄	♃	♂	☀	♀	♀	☾	♄	♃	♂	☀	♀	♀	☾	♄	♃	♂	☀	♀	♀
☾	♄	♃	♂	☀	♀	♀	☾	♄	♃	♂	☀	♀	♀	☾	♄	♃	♂	☀	♀	♀	☾	♄	♃
♂	☀	♀	♀	☾	♄	♃	♂	☀	♀	♀	☾	♄	♃	♂	☀	♀	♀	☾	♄	♃	♂	☀	♀
♀	☾	♄	♃	♂	☀	♀	♀	☾	♄	♃	♂	☀	♀	♀	☾	♄	♃	♂	☀	♀	♀	☾	♄
♃	♂	☀	♀	♀	☾	♄	♃	♂	☀	♀	♀	☾	♄	♃	♂	☀	♀	♀	☾	♄	♃	♂	☀
♀	♀	☾	♄	♃	♂	☀	♀	♀	☾	♄	♃	♂	☀	♀	♀	☾	♄	♃	♂	☀	♀	♀	☾
♄	♃	♂	☀	♀	♀	☾	♄	♃	♂	☀	♀	♀	☾	♄	♃	♂	☀	♀	♀	☾	♄	♃	♂

☀ - SOLE - Domenica  
 ☾ - LUNA - Lunedì  
 ♂ - MARTE - Martedì  
 ♀ - MERCURIO - Mercoledì  
 ♃ - GIOVE - Giovedì  
 ♀ - VENERE - Venerdì  
 ♄ - SATURNO - Sabato

N. B. Questo perpetuo calendario delle ore come si calcolano nella magia operante porta per ogni giorno il segno planetario di cui l'ora è corrispondente. Così Domenica da ☀: lunedì da ☾ ecc. ecc. Il maestro poi insegna secondo i sistemi da dove cominciare a contare se dall'uscita del giorno o dagli interstiziali solari.



